

Nella seconda manifestazione indetta dal comico genovese raccolte a Reggio 4mila adesioni. Ma la consultazione è a rischio

Il popolo del V-day: "Successo inaspettato"

Per i referendum sull'informazione i grillini puntano al milione di firme

LUCA SPERONI

OLTRE 4mila firme raccolte in provincia di Reggio, e 500 persone in piazza Prampolini a seguire lo spettacolo di **Beppe Grillo** in collegamento da Torino. Nel giorno dopo del secondo V-day promosso dal comico genovese emerge la soddisfazione degli organizzatori reggiani.

Una soddisfazione adombrata dalla possibilità di non poter presentare i referendum per cui si sono raccolte le firme. Nei giorni scorsi, è stata infatti sottolineata l'impossibilità, per legge, di indire un referendum a distanza di meno di sei mesi dall'ultima elezione. Per risolvere il caso, sono al lavoro i costituzionalisti grilliani.

«Siamo ottimisti e fiduciosi - spiega **Matteo Olivieri** - perché la legge che escluderebbe l'ammissione delle firme non si applica, dato che la legislatura non è finita nei termini naturali». Gli organizzatori sperano comunque di superare il milione di firme. «In questo modo - sottolinea Olivieri - ci sarebbe una forte difficoltà a dire di no da parte della Corte costituzionale».

Ma anche se il referendum non si farà, i grillini non si scoraggiano, considerando le firme comunque una significativa testimonianza. I quesiti per cui sono state raccolte le firme il 25 aprile riguardano l'abolizione della legge Gasparri, dei



il banchetto degli Amici di Beppe Grillo in piazza Prampolini

finanziamenti pubblici ai giornali e dell'Ordine dei giornalisti.

«Dal punto di vista numerico è andata molto meglio del previsto - commenta Olivieri - in un giorno, a livello provinciale, abbiamo raccolto più firme di quante ne avevamo allo scorso V-day in una settimana». Se questa tendenza prosegue si prevede, entro tre o quattro settimane, di arrivare, a livello nazionale, al milione di firme.

Il risultato reggiano non era per niente scontato, sia per il ponte, che ha portato in vacanza diversi reggiani, che per la sovrapposizione del V-day con il 25 aprile, un accostamento che non ha mancato di suscitare qualche polemica e malumore, presto messa da parte dagli Amici di Beppe Grillo: «molti sono andati alla manifestazione del 25 aprile e poi sono venuti ai banchetti». Come la stessa presidente della Provin-

cia, **Sonia Masini**, che però non ha firmato per il referendum.

La polemica con i giornali, invece, minaccia di non fermarsi. «Ci dichiariamo ampiamente insoddisfatti del trattamento dei giornali locali», dice Olivieri, interpellato sullo spazio dedicato al V-day dalla stampa reggiana. Il popolo del V-day è molto più tranquillo, paradossalmente, parlando dell'Ordine dei giornalisti. «Da quel punto di vista abbiamo avuto molte sorprese positive - commenta Olivieri - L'ordine ha dichiarato che terrà un'assemblea straordinaria per introdurre elementi che si sposano con lo spirito della manifestazione. E' segno che le problematiche da noi sollevate sono già molto evidenti presso gli addetti ai lavori».



Cittadini in coda per firmare i referendum proposti nel V-day 2

Radio Vasca 

Non so se sarà possibile imporre la cosa per decreto. Ma è evidente che dopo la prova offerta venerdì dal presidente della Provincia **Sonia Masini** come cantante occorrerà impedirle per legge di cantare. E' difficile trovare per il mondo una voce così stonata. Roba da brividi.

L'on. **Fabio Garagnani**, commissario di Forza Italia a Reggio, dovrà richiamare all'ordine il neodeputato del suo partito **Emerenzio Barbieri**, reo di non aver condiviso la sua idea di abolire la festa del 25 aprile.

Salvate il compagno **Taselli**. La diaspora di Rifondazione preoccupa il sistema politico reggiano, Pd compreso. Al quale invece non importa nulla della fine che faranno i Verdi, desaparecidos per conto loro, e i comunisti italiani di **Donato Vena**. Più che muoversi la sinistra radicale rischia di affondare.